



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Consulta nazionale per il servizio civile universale
(art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

VERBALE 7 LUGLIO 2022

Il giorno 7 luglio 2022 si riunisce, in collegamento da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Alle ore 10.50 ha inizio la riunione che si svolge in modalità telematica; il Presidente verifica le presenze dei componenti collegati da remoto.

Sono presenti: Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps); Laura Milani (CNESC); Bernardina Tavella (UNPLI); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Ivan Nissoli (CSVnet); Angela Terranova (CSEV); Sebastiano Megale in sostituzione di Onelia Rivolta (Anci Lombardia); Hilde March (ANCI); Maria Cristina Zambon (ANCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Luigi Milano (CSV Abruzzo); Paola Frammartino (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Anna Doris Genesin (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Iliara Rossignoli in sostituzione di Vincenzo De Bernardo (CONF COOPERATIVE); Sergio Giusti (ANPAS); Giovanni Rende (Rappresentante degli operatori volontari).

Alle ore 11:10 si collega Antonio Ragonesi (ANCI) e **alle ore 11:20** Laura Monaco (Cooperativa sociale il sentiero);

Assenti: Michelangelo Vaselli (Rappresentante degli operatori volontari);

Partecipano in qualità di uditori: Feliciano Farnese; Rossano Salvatore; Alessandro; Cristina Galasso.

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Marco De Giorgi, Capo del Dipartimento; Laura Massoli coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Lorenzo Maiorino coordinatore del servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Silvia Losco, Coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Laura Pochesci, Antonella Franzè del Servizio Comunicazione e Informatica; Orlanda Cascioli del Servizio affari generali, le risorse umane e bilancio; Pina Macrì, Ciro Riso, del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Giuseppina Sgueglia della Segreteria tecnica dipartimentale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Svolge le funzioni di segreteria Laura Pochesci

Odg 1 approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale della riunione precedente viene approvato all'unanimità con le integrazioni proposte da Licio Palazzini già condivise via mail.

Odg 2 Un Servizio civile davvero universale a portata di giovane genitore. Proposte al Dipartimento per rendere il SCU compatibile con le necessità di un giovane genitore. Presentazione di Marta Schiavon, volontaria e madre;

A presentare la proposta in discussione - contenuta nel documento già condiviso con i componenti della Consulta - è invitata Marta Schiavon, giovane madre operatrice volontaria in servizio presso il Comune di Venezia. Schiavon rappresenta la difficoltà vissuta da molti a conciliare il servizio con l'essere genitori. Auspica una maggiore attenzione verso la categoria sottolineando come un giovane genitore abbia massimamente a cuore la creazione di una società più pacifica e inclusiva. Chiede, quindi, che si prevedano disposizioni minime per rendere sostenibile il servizio.

Il Presidente illustra quindi le due separate proposte:

- abrogare il taglio dell'assegno previsto per le operatrici volontarie partorienti e corrispondere l'assegno per intero
- estendere l'applicazione per analogia anche agli articoli 6 c. 3, 14, 19 c. 1, 28 c. 1 e 2, 40, 41, 47 c. 1 e 2 e 50 del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 oltre agli articoli 16 e 17.

Sottolinea che l'intento è quello di tutelare situazioni specifiche senza stravolgere l'istituto del Servizio civile. Palazzini chiede di conoscere la posizione del Dipartimento al riguardo.

Interviene il Capo Dipartimento comunicando che il Dipartimento condivide in linea di massima gli obiettivi della proposta e si impegna, a valle della ricezione della documentazione dal Presidente e così come articolata a seguito del passaggio in Consulta, a sottoporla all'Ufficio legislativo della Ministra assieme alle indicazioni che emergeranno nella riunione al fine di avviare una disamina specifica delle singole richieste; anticipa che l'orientamento politico è comunque favorevole alle proposte fatte, salve le dovute verifiche necessarie in quanto, come è noto, l'istituto del servizio civile non è equiparabile a un rapporto di lavoro.

Cipriani sottolinea la difficoltà di discutere di un fenomeno del quale non si conosce l'entità dal momento che non è analizzato nelle *Relazioni al Parlamento* e chiede quindi al Dipartimento di avere contezza dei numeri anche per valutare l'eventuale impatto economico delle misure in discussione. Fa notare che la proposta in discussione non risulta firmata, sottolinea la singolarità del fatto che mentre si chiede di applicare al servizio civile per analogia il Testo Unico, al contempo si richiede l'abrogazione del taglio previsto dal Testo Unico nei rapporti di lavoro. Ricorda, infine, che se si dovesse arrivare a una modifica è possibile



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ricomprenderla nel più ampio pacchetto di proposte di revisione al d.lgs. 40/2017 di cui alla mozione recentemente approvata dal Parlamento.

Il Presidente conferma che il documento deve intendersi firmato dai quattro rappresentanti nazionali e che non mira a parificare la condizione delle operatrici volontarie a quella delle lavoratrici subordinate ma piuttosto a estendere una tutela di una situazione di fatto.

Alle 11.30 il Capo Dipartimento lascia la riunione.

Interviene Massoli ricordando che la proposta era già nota in quanto avanzata dalla Rappresentanza, nell'incontro odierno si vuole verificare l'intendimento della Consulta di fare proprie o meno le richieste contenute nel documento, fatta salva la necessaria verifica dell'impatto delle stesse visto che i costi sono a valere sul Fondo Servizio civile universale.

Il Presidente condivide alcuni dati ricevuti in passato dal Dipartimento: nel 2017; ci sono state 359 operatrici volontarie che hanno chiesto permessi di maternità e nel 2018 solo 112.

Palazzini e Milani, pur approvando nello spirito la proposta, esprimono preoccupazione per il fatto che il provvedimento possa costituire un precedente per affrontare altre situazioni di fragilità di vita e invitano, quindi, a far sì che rimanga misura *ad hoc*.

Genesin interviene rettificando la lettura della maternità non già come una fragilità ma come un arricchimento per l'intero Paese che la Repubblica ha il compito di promuovere e tutelare; invita, pertanto, la Consulta a uno sforzo in questa direzione. Conclude il suo intervento ringraziando per l'esperienza di lavoro condivisa e congedandosi stante l'imminente pensionamento.

Di Blasi ricorda la necessità di trattare in maniera organica altre situazioni di tutela di diritti soggettivi (identità di genere, immigrati).

Milano dice che sul quadro valoriale non si può non essere d'accordo con le proposte ma c'è bisogno di dati statistici, di precisazioni e approfondimenti tecnici per arrivare alla modifica legislativa. Propone, pertanto, di aggiornare il documento con dati e verifiche e di ripresentarlo per il parere al prossimo incontro.

Il Presidente respinge la richiesta sostenendo che il dato statistico non rileva e che il parere tecnico discende da una richiesta che lo motiva così come per prassi avviene anche nei Gruppi di lavoro.

Megale rafforza quanto espresso dal Presidente e, quanto all'obiezione posta da Palazzini/Milani invita a valutare via via le situazioni che dovessero presentarsi. Milani precisa il suo intervento specificando che ritiene necessario che eventuali modifiche siano rapportate alla durata, comunque limitata, dell'esperienza di servizio civile. Il Presidente allora precisa che le modifiche non incidono sulle presenze in servizio, perché anche la malattia bambino sarebbe ricompresa nei 30 giorni già previsti.

Palazzini acconsente a che la Consulta esprima parere a condizione che la relazione tecnica e la proposta di intervento normativo siano di nuove portate all'esame della Consulta. La richiesta viene approvata e si passa quindi alla separata espressione di voto per le due richieste:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- abrogazione del taglio dell’assegno
- estendere l’applicazione per analogia anche agli articoli 6 comma 3, 14, 19 comma 1, 28 commi 1 e 2, 40, 41, 47 commi 1 e 2 e 50 del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 oltre agli articoli 16 e 17.

Per entrambe la Consulta esprime, a maggioranza, parere favorevole.

Odg 3. Aggiornamento in materia di Corpi Civili di Pace

Milani condivide alcune criticità relative alla progettazione della terza annualità: il Prontuario risale al 2015, non è stato aggiornato e pertanto non recepisce le novità dell’Avviso; la Lista Paesi rimane un problema e l’impossibilità di progettare su alcuni Paesi (Cile, Perù, Brasile, Bolivia) ha conseguenze sui numeri; infine l’obbligo di fornire vitto e alloggio anche agli operatori volontari impegnati sull’emergenza ambientale in Italia disincentiva la progettazione sul nostro Paese. Questi elementi, uniti alla forte discontinuità della sperimentazione, impattano sulla progettazione e quindi sulla efficacia stessa della sperimentazione.

Massoli risponde ricordando che il tema dei Corpi civili di pace è stato oggetto di diverse sollecitazioni e mozioni; il Dipartimento ha operato tutti gli sforzi possibili nel tentativo di allargare la Lista Paesi che tuttavia viene predisposta, come è noto, secondo le indicazioni del *Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale* (MAECI); la modifica del Prontuario avrebbe comportato l’emanazione di un decreto interministeriale e quindi tempi molto lunghi. Losco rafforza quanto espresso da Massoli.

Cipriani chiede come sia possibile che esistano paesi dove si ritiene sicuro far operare volontari di Servizio civile che sono tuttavia esclusi dalla progettazione dei Corpi civili di pace. Massoli e poi Losco ricordano che i due istituti, nonostante le analogie, presentano differenze significative discendendo da diverse previsioni normative. Si dicono tuttavia soddisfatte per il rapporto costruttivo e di collaborazione che il Dipartimento ha costruito con il MAECI.

Conclude il Presidente che non può fare a meno di sottolineare la anomalia che fa sì che, stante la diversa natura dei due istituti, non sia piuttosto favorita l’esperienza dei Corpi civili di pace, nata proprio per gestire situazioni in aree di conflitto o a rischio conflitto.

Odg 4. Confronto sui dati di avvio Bando di selezione 2021;

Borrelli condivide i risultati di un questionario recentemente somministrato da Amesci ai candidati al Servizio civile per indagare l’alto tasso di mancata presentazione alle selezioni di servizio civile (pari a circa il 30% dei candidati). Dall’indagine emerge che oltre il 50% dei ragazzi dichiara una incompatibilità con altri impegni.

La comparazione con i dati 2020 – quelli cioè relativi all’ultima selezione prima della pandemia – dimostra che il dato della mancata presentazione al colloquio era già significativo. Borrelli esorta ad approfondire il fenomeno, che riguarda l’intero sistema, e annunciando che i dati verranno condivisi.

Interviene Maiorino proiettando un grafico – elaborato con dati ancora provvisori - che rappresenta la situazione del Bando 2021 con riferimento agli avvii dei mesi di maggio e giugno 2022: posizioni messe a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

bando, operatori selezionati, avviati in servizio, operatori effettivamente in servizio. Maiorino sottolinea come appaia ben descritta la situazione, dalla quale emerge chiaramente che il momento decisivo è quello della selezione (circa il 20% dei candidati non si presenta).

Molti componenti della Consulta (Palazzini, Cipriani, Milani, Di Blasi) intervengono apprezzando l'utilità dei dati e ringraziando i funzionari del Dipartimento per la solerzia nella gestione dei subentri. In particolare Palazzini annuncia che Arci Servizio civile dedicherà l'Assemblea nazionale del 20 luglio pv all'analisi del fenomeno anche con l'ausilio di esperti dell'Istituto Toniolo di Milano; la lettura dei dati avverrà anche in relazione ai settori, alle aree di intervento, ai territori proprio allo scopo di proporre vie d'uscita al fenomeno che coinvolge il Servizio civile ma che ha certamente contorni più vasti. Alcuni componenti della Consulta (Milani, Cipriani) chiedono la disponibilità del Dipartimento all'analisi dei dati in relazione ai dati di contesto (pandemia, elementi socio-economici) ma anche in relazione alla introduzione del sistema DOL che da una parte ha creato una distanza fra Ente e aspirante volontario dall'altra ha sicuramente contribuito ad allontanare alcune categorie (migranti, richiedenti asilo).

Interviene Di Blasi riportando l'esperienza di Mosaico, Ente che opera in ambito regionale; osserva che la selezione avviene con una metodologia simile a quella di un concorso pubblico e, infatti, il tasso di assenza ai colloqui è analogo ai concorsi pubblici. Rileva il vantaggio di chi opera su una dimensione territoriale ristretta, la maggiore difficoltà del privato sociale nel reperimento delle candidature rispetto agli enti pubblici e conferma che ovunque i settori riguardanti la cura della persona/disabilità/minori sono quelli più in crisi.

Maiorino conferma la disponibilità del Dipartimento all'analisi dei dati e allo scambio degli stessi con gli Enti, al fine di favorire la condivisione delle informazioni e promuovere azioni sul comune interesse per il rafforzamento del processo partecipativo dei giovani al servizio civile universale. Cipriani chiede che il Dipartimento, proprio in virtù della sua posizione, si faccia promotore di una indagine generale. Maiorino risponde che è preciso intendimento del Dipartimento lavorare in questa direzione.

Borrelli sottolinea la necessità di rafforzare la comunicazione istituzionale sul Servizio civile che ad oggi è scarsa nella sua opinione, salvo episodici spot di carattere pubblicitario. Ritene invece utile presentare questo istituto della Repubblica in maniera adeguata perché ciò gioverebbe anche alla consapevolezza dei giovani che si avvicinano all'esperienza.

Tornando al più generale tema degli avvii Milani lamenta la mancanza di una Circolare del Dipartimento che affronti la gestione dei casi COVID; le difficoltà determinate dalla impossibilità di far subentrare un operatore volontario, per es. del Bando SCD su un bando ordinario prima del 16 settembre e, infine, ripropone la necessità che la comunicazione degli avvii sia fatta all'Ente titolare del progetto e non all'Ente titolare del programma. Sull'ultimo punto anche Cipriani chiede un confronto in Consulta.

Massoli interviene dicendo che tutti i quesiti presentati hanno già avuto delle risposte da parte del Dipartimento; si dice comunque disponibile ad ulteriori approfondimenti, se necessari.

Odg 5. Aggiornamento in materia di Servizio Civile Digitale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Introduce il punto Losco presentando l'ing. Luca Artesi del *Dipartimento della trasformazione digitale* (d'ora in avanti DTD) che interverrà nel merito.

Informa che è attualmente in corso la sperimentazione Servizio civile digitale, gli operatori volontari sono stati avviati al servizio a partire da maggio 2022, gli avvisi si concluderanno a settembre. Per tutti gli operatori volontari è previsto un percorso di formazione erogata centralmente. I corsi saranno erogati dai due Dipartimenti in modalità congiunta, a partire da fine luglio. Contemporaneamente il Dipartimento sta portando avanti il percorso formativo di *capacity building* rivolto agli Enti che hanno aderito alla sperimentazione, tramite la conduzione online di incontri a cadenza settimanale in collaborazione con il DTD e il Politecnico di Milano. Ampia la partecipazione, alto il livello di gradimento.

Annuncia che il Dipartimento ha appena ricevuto una nota dal DTD che trasmette il parere favorevole del *Ministero dell'economia e finanze* riguardo la richiesta, sollecitata dal Dipartimento, di scorrimento della graduatoria del Bando servizio civile universale digitale sperimentale anno 2021. I programmi saranno finanziati con i fondi PNRR, a strettissimo giro il DGSCU invierà una nota agli Enti chiedendo formale adesione al Programma quadro PNRR.

Artesi ragguaglia sulla sperimentazione, informa che c'è stata una raccomandazione della Corte dei Conti di ampliare la platea dell'Albo favorendo la partecipazione di nuovi Enti perché l'adesione al primo Avviso è stata scarsa. Il DTD sta realizzando una Piattaforma di monitoraggio e condivisione delle esperienze e sta realizzando un programma di formazione per gli operatori volontari che mira a raggiungere il livello 5 nel quadro di riferimento DigComp.

Massoli, in accordo con Artesi, condivide con gli Enti la seguente tempistica: bando volontari entro fine luglio/inizi agosto e fino al 20 settembre, selezione, definizione graduatorie intorno al 20 novembre, avvisi in servizio dall'inizio di novembre entro fine anno. Informa anche che è intendimento del Dipartimento far uscire contemporaneamente Bando ambientale e Bando SCD PNRR.

Si apre il confronto, Di Blasi suggerisce di accorpare gli interventi di *capacity building* in sessioni più durature e di comunicare le tempistiche degli interventi previsti con più largo margine al fine di evitare il sovrapporsi con le attività degli Enti. Chiede eventuale disponibilità del DTD a supportare la creazione di *start-up* di giovani che possano fornire servizi di facilitazione digitale agli Enti locali.

Palazzini interviene sulla raccomandazione della Corte dei Conti ritenendo che la esiguità delle proposte sia da ricondurre non tanto alla limitatezza dell'Albo quanto piuttosto al fatto che gli Enti sono stati costretti a presentare un numero limitato di programmi e progetti. Chiede, quindi, che per il prossimo avviso ciascun ente possa depositare programmi e progetti sulla base delle proprie possibilità senza vincoli. Genesi invita a rafforzare i legami con le Regioni e a fare adeguati interventi di comunicazione al fine di mettere in comune le diverse iniziative. Borrelli esprime perplessità sulle tempistiche prospettate, ricorda che agosto è un mese di ferie in cui verosimilmente nessuno si occuperà da fare adeguata informazione sul Bando; ricorda anche che il Servizio civile si concretizza con progetti che sostengono lo Stato ma che devono essere in linea con le missioni che l'Ente persegue, invita quindi a mantenere un tenore più progettuale lasciando a ciascun ente di interpretare la propria possibilità di intervento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conclude Massoli ringraziando per i suggerimenti che, rassicura, saranno approfonditi e sollecitando un riscontro sulla tempistica proposta; dopo ulteriori considerazioni si conviene di aprire le candidature entro fine luglio (ambientale e digitale) e di chiudere il Bando il 26 settembre.

Cipriani, vista l'ora, propone di rinviare i punti previsti 6 e 7 a un prossimo incontro e discutere direttamente il punto 8 ma il Presidente non accoglie la richiesta.

Odg 6. Analisi della relazione del Gruppo di lavoro 3 “Semplificazione gestione volontari” e relative proposte da porre al Dipartimento;

Il Presidente presenta formalmente alcune proposte di semplificazione del Gruppo di lavoro già condivise con il Dipartimento e sulle quali il Dipartimento sta già lavorando per verificarne la fattibilità (allegata al presente verbale relazione del Gruppo di Lavoro e relazione del Dipartimento).

Si apre la discussione durante la quale Megale segnala la necessità che nei contratti che relativi ai subentri in altre graduatorie sia inserita la sede corretta e non quella per la quale il volontario si era candidato in origine e, inoltre, che negli stessi contratti sia riparametrato il monte ore. Palazzini auspica sulla materia un confronto anche con il Servizio che si occupa delle ispezioni. Rossignoli rinnova la richiesta di pubblicazione della lista dei posti vacanti utile sia in fase di programmazione che in fase di gestione.

Alla fine della discussione la Consulta, con astensione dei Rappresentanti delle Regioni (Squeo, Genesin), fa proprie le proposte che vengono quindi formalmente presentate al Dipartimento.

Maiorino comunica che, a beneficio della Consulta tutta, aveva preparato una presentazione con lo stato dell'arte delle proposte avanzate dal Gruppo evidenziando anche quelle già accolte dal Dipartimento, tuttavia, per questioni di tempo, la presentazione non sarà illustrata ma inviata ai partecipanti tramite mail.

Odg 7. Confronto sullo stato di adeguamento in materia di protezione dei dati personali degli operatori volontari;

Introduce Massoli che illustra i documenti già condivisi via mail (Atto di designazione responsabile trattamento dati, Disciplinare trattamento dati SCU, Misure minime sicurezza informatica) e presenta l'avvocato Mazzotta che ha fornito supporto specialistico al Dipartimento nella redazione degli stessi e che interverrà sul tema.

Il Presidente chiede alcuni chiarimenti sulle *Misure minime di sicurezza informatica* ai quali risponde Losco illustrando la classificazione dell'Agenzia digitale italiana, l'*AgID Basic Security Control*, presa a riferimento nel documento; il Presidente chiede anche se è necessario che il Dipartimento, oltre ai dati anagrafici, richieda e tratti i dati di genere degli operatori volontari. Massoli risponde dicendo che al momento il Dipartimento richiede il dato di genere e quindi è necessario indicare il trattamento di tale dato ma saranno tempestivamente valutati eventuali aggiornamenti non appena la questione sarà affrontata nel suo complesso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Inizia il confronto durante il quale vengono richiesti chiarimenti. In particolare si precisa che il *Registro del trattamento* è un modello proposto, qualora l'Ente ne abbia già uno in uso può continuare ad usarlo a patto che contenga i contenuti minimi previsti dalla normativa. Ci si sofferma su:

Art. 3 c 10: alcuni dati sono gestiti in autonomia dall'ente di accoglienza; si chiede di sfumare la Responsabilità dell'Ente titolare (Milani);

Art 4 c 7 si ritiene che il Dipartimento sia sempre titolare dei dati degli operatori di Servizio civile (OLP, Formatori); i dati sono infatti inseriti nella piattaforma informatica del DGSCU (Milani)

Art. 5 c 4 e 5: i due commi sono in contrasto riguardo i tempi di conservazione: 10 anni o *sine die*? (Milani)

Art 7 c. 3 è valido per gli enti che hanno già applicazioni di geolocalizzazione? (Milani)

Palazzini, infine, chiede quale sia il tempo di adeguamento concesso agli Enti dopo la firma del Decreto e quali le eventuali incombenze richieste agli Enti dopo la individuazione delle figure.

Massoli risponde alle richieste supportata dall'avv. Mazzotta:

Art. 3 c 10: Il Responsabile deve sempre poter esercitare una sorta di potere di indirizzo effettivo nei confronti del sub responsabile

Art 4. c 7: *dopo discussione* si conviene che il Dipartimento procederà a più approfondita verifica

Art. 5 c 4 e 5: la contraddizione è apparente; devono essere tutelate anche le esigenze di conservazione dei documenti di una amministrazione pubblica

Art 7 c. 3 Massoli spiega che si tratta di una previsione che si riferisce all'app che il DGSCU sta ipotizzando di sviluppare, sulla base di fabbisogni specifici espressi dagli Enti ma che è ancora in fase di analisi.

Borrelli esprime perplessità e contrarietà – sua personale e a nome di Forum – sulla scelta di utilizzare una app con geolocalizzazione per la gestione delle presenze dei volontari, misura che sembrerebbe andare nella direzione della fiscalizzazione estrema del rapporto di servizio. Massoli precisa che, da parte del Dipartimento, non c'è alcuna volontà di imporre alcunché; ricorda che la richiesta è stata avanzata dal GdL e che il riferimento deve considerarsi ipotetico in quanto in fase di studio e valutazione. Quanto alle designazioni saranno gestite tramite sistema e si darà congruo tempo agli Enti. Si conviene, infine, che l'approfondimento sull'art 4 c.7 verrà condiviso tramite mail.

Odg 8 Breve presentazione del progetto avviato in collaborazione con OCSE nell'ambito del Technical Support Instrument -TSI promosso e finanziato dalla DG REFORM della Commissione europea ai fini del rafforzamento della Misura PNRR del Dipartimento

Maiorino introduce il progetto in collaborazione con OCSE che si propone di rafforzare il Servizio civile universale allo scopo di migliorare, conseguentemente anche l'efficacia della misura PNRR del Dipartimento. Presenta, quindi, il dr. Florentin Blanc, Capo Progetto del team dell'OCSE il quale, con ausilio di *slides* allegato al presente verbale, illustra il progetto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lo scopo è quello rimuovere le barriere di ogni genere (procedurale, normativo, amministrativo) per massimizzarne l'impatto, la durata del progetto è biennale, sarà necessaria la collaborazione di tutti gli attori del Sistema.

Odg 9 Varie e eventuali

Vista l'ora si stabilisce che i dati relativi al deposito programmi progetti che saranno condivisi tramite mail.

Milani anticipa che il 9 e 10 settembre la CNESC organizza ai giardini Verano di Roma il festival del Servizio civile, nel contesto delle celebrazioni per il cinquantenario del Servizio civile; chiede al Dipartimento come sarà celebrata la ricorrenza. Risponde Massoli informando che il Dipartimento pensa di organizzare la festa del Servizio civile il 15 dicembre a L'Aquila, auspica una progettazione condivisa dell'evento e chiede ai rappresentanti degli Enti suggerimenti e contributi.

Massoli conferma che il Dipartimento procederà a breve con l'avvio della procedura per le elezioni dei rappresentanti dei volontari.

Megale chiede se ci sono aggiornamenti sulla semplificazione per adeguamento sedi accreditate e chiede conferma della validità dei dati relativi alla *privacy* già caricati su helios; Losco rassicura sul secondo punto e, quanto al primo, dice che il sistema è in aggiornamento si darà comunicazione appena sarà operativo.

Alle ore 16.00 si conclude la riunione.

LA SEGRETARIA

IL PRESIDENTE